

**Domenica della Diciottesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)****Trasfigurazione del Signore****Lectio: Daniele 7, 9 - 10. 13 - 14****Matteo 17, 1 - 9****1) Orazione iniziale**

O Dio, che nella gloriosa **Trasfigurazione del tuo Figlio** unigenito hai confermato i misteri della fede con la testimonianza di Mosè ed Elia, nostri padri, e hai mirabilmente preannunciato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che, ascoltando la parola del tuo amato Figlio, diventiamo coeredi della sua gloria.

**La Trasfigurazione** non era destinata agli occhi di chiunque. Solo Pietro, Giacomo e Giovanni, cioè i tre discepoli a cui Gesù aveva permesso, in precedenza, di rimanere con lui mentre ridava la vita ad una fanciulla, poterono contemplare lo splendore glorioso di Cristo. Proprio loro stavano per sapere, così, che il Figlio di Dio sarebbe risorto dai morti, proprio loro sarebbero stati scelti, più tardi, da Gesù per essere con lui al Getsemani. Per questi discepoli la luce si infiammò perché fossero tollerabili le tenebre della sofferenza e della morte. Breve fu la loro visione della gloria e appena compresa: non poteva certo essere celebrata e prolungata perché fossero installate le tende! Sono apparsi anche Elia e Mosè, che avevano incontrato Dio su una montagna, a significare il legame dei profeti e della Legge con Gesù.

La gloria e lo splendore di Gesù, visti dai discepoli, provengono dal suo essere ed esprimono chi egli è e quale sarà il suo destino. Non si trattava solo di un manto esterno di splendore! La gloria di Dio aspettava di essere giustificata e pienamente rivelata nell'uomo sofferente che era il Figlio unigenito di Dio.

**2) Lettura: Daniele 7, 9 - 10. 13 - 14**

*Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise.*

*La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente.*

*Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.*

**3) Commento <sup>1</sup> su Daniele 7, 9 - 10. 13 - 14**

● Nel libro di Daniele c'è la volontà di voler intravedere il senso della storia come si presenta, ai credenti nel Dio d'Israele, nel secolo secondo avanti Cristo. **Questo capitolo inizia con la visione apocalittica di quattro bestie che sorgono dall'oceano, il luogo del caos e del male. Le bestie rappresentano il dominio e il potere di quattro regni che si sono succeduti nel Medio Oriente** e di cui è stato testimone il popolo d'Israele nel suo cammino faticoso: **il leone** che rappresenta Babilonia, **l'orso** che rappresenta il popolo della Media, **il leopardo** con quattro teste che è simbolo dei Persiani che scrutano in ogni direzione in cerca della preda, la quarta bestia, un **mostro terribile**, che richiama il regno di Alessandro Magno e dei suoi successori. Israele sta vivendo un tempo angosciato in cui si ribella e tenta di conquistarsi una libertà, combattendo l'oppressione culturale e religiosa di Antioco IV Epifane (175-164 a.C.).

● Nella visione della storia, come luogo dell'operosità dell'uomo e della giustizia di Dio, **Daniele intravede il giudizio finale come un grande processo da parte di Dio**, un vegliardo, che pronuncia la sentenza contro le bestie che opprimono il mondo con la violenza. **Poi, all'orizzonte,**

<sup>1</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - don Raffaello Ciccone

**appare uno, simile a un "figlio d'uomo" che scende dalle nubi, perciò non viene dal caos, dall'abisso ma dal cielo, ed è portatore di speranza e di accoglienza**, semplicemente "uomo" ma viene nel mondo come risolutore della speranza di un popolo e quindi può essere considerato come un nome collettivo: uomo che rappresenta Israele e che prenderà il posto rimasto vacante dalla caduta degli imperi. **Porterà finalmente la pace ed il benessere.** Sottometterà tutti i popoli come i regni precedenti, ma viene da Dio, riceve i poteri da Dio e regnerà indisturbato e giusto poiché il Signore gli avrà riconosciuto potenza e forza su tutti i regni della terra. Su questa attesa la guerra partigiana dei Maccabei incomincia e si sviluppa con vicende via via più promettenti, fino a pensare che si possa arrivare, non solo alla indipendenza ma anche al dominio del mondo come, d'altra parte, lo sono state altre nazioni.

**Purtroppo però, anche i vincitori ebrei non sanno mantenere salda l'alleanza con Dio e rientrano anch'essi nella prospettiva del potere come violenza, oppressione, intrighi e crudeltà.**

La profezia di Daniele, tuttavia, continua a mantenere la speranza e il tempo di Gesù è particolarmente vivace nella prospettiva che si apre. Di fatto, Gesù applicherà a se stesso l'espressione "figlio dell'uomo", mettendovi dentro sia l'aspetto più umano della sofferenza (Lc 22,22), sia quello più divino della facoltà di rimettere i peccati (Lc 5,24), sia quello conclusivo della storia (escatologico) del giudizio finale (Lc 21,27.36). Egli opera con potenza e bontà, promettendo in futuro orizzonti di dominio e di pace. Questa attesa si alimenta continuamente e però fa impazzire la distanza tra le attese di potenza sognate nel mondo ebraico e l'impostazione di servizio, di misericordia e di non violenza di Gesù.

• Alla fine chi segue Gesù è completamente disorientato e non fa assolutamente niente per reagire. **Tutti sono confusi: il progetto di Gesù non corrisponde per niente alle profezie ed alle attese.** Non lo si può sostenere. Non ha senso. Quel disorientamento che angoschia gli amici di Gesù e che fa ritenere che la sua presenza sia stata solo illusione e sconfitta, continua ancora oggi, e fa immaginare che tutto sia una struttura impensabile da proporre o una ricerca di sogni inutili. La potenza del mondo e del caos è sempre più forte e imprevedibile; essa smantella tutto e tutti. Gli altri progetti, speranze e attese sono sogni che possono abitare il cuore di ciascuno quanto un respiro ed una illusione; ma non c'è consistenza né prospettiva significativa. Bisogna tuttavia **riconoscere che la fede cristiana è capace di non coltivare più sogni di potenza e di gloria, di potere e di conquista.** Almeno questo si è fatta strada. **Seguire Gesù è un camminare per portare speranza nel mondo disorientato;** non però a poco prezzo ma a costo di presenza, di solidarietà, di impegni di giustizia, di responsabilità e di coraggio, di confronti e di ricominciamenti.

#### **4) Lettura: dal Vangelo secondo Matteo 17, 1 - 9**

*In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».*

*All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».*

## 5) Riflessione<sup>2</sup> sul Vangelo secondo Matteo 17, 1 - 9

### • FEDE, FIDUCIA, CON-FIDENZA

**Mistero e fiducia: fiducia da parte di Dio in quei tre testimoni della Trasfigurazione che rappresentano un po' tutti noi;** mistero da parte di loro ("Cosa vuol dire tutto questo?") che, di nuovo, rappresentano tutti noi.

Perché Gesù si mette a parlare con quelli dell'antichità? Con il rappresentante della Legge, Mosè, che aveva ricevuto i Comandamenti sul monte Sinai e con il rappresentante della fede, il profeta Elia che predicava e predicava ripetendo quello che aveva ricevuto come ispirazione da parte di Dio, parole dette perché capissero qualche cosa di Dio, Jahwè, il Grande, l'Assoluto, l'Unico?

Gesù li ascolta e parla con loro. Una voce che viene dal cielo, però, dice: "Ascoltate Gesù!".

E quella luce! Una luce splendente che irradia dal volto del Signore, persino dai suoi vestiti. Marco usa il paragone, un po' buffo, del lavandaio. A quell'epoca i detersivi non c'erano. C'era l'acqua del fiume nella quale sbatacchiare le vesti e quindi era difficile averle bianche. Così Marco, che ha sentito raccontare tutto questo e lo racconta a sua volta, fa la sua piccola osservazione, molto umana: io dico "bianco", ma voglio dire una cosa che voi non conoscete perché **le nostre vesti non riescono ad essere di quel bianco. Nessun lavandaio...**

**Un bianco che splende, tanto è vero che Pietro, come sempre preso da un entusiasmo straordinario che gli fa dire cose esagerate,** dice: "Allora rimaniamo qui per sempre!". Era la stagione delle capanne: "Ne facciamo una qui sul monte...". Come avrebbero fatto poi a nutrirsi lassù, su un monte che il Vangelo dice essere alto, non ci pensa: **quando si è presi solo dall'entusiasmo, si perde l'equilibrio.**

**Non è questo che vuole Gesù: bisogna scendere dal monte, bisogna saper tacere dei misteri per meditarli bene dentro.** "Tacetate! Poi, quando risorgerò...". Loro non capiscono neanche cosa voglia dire.

### • L'uomo, icona di Cristo dipinta lungo una vita.

«Un fiore di luce nel nostro deserto» (Turoldo), così appare il volto di Cristo sul Tabor. Ed è il volto ultimo e alto dell'uomo. In principio, in ogni uomo è stato posto non un cuore d'ombra, ma un seme di luce, sepolto in noi come nostro volto segreto.

**Gesù prende con sé Pietro e Giovanni e Giacomo, i primi chiamati, e li porta con sé, su un alto monte.** Li conduce là dove la terra s'innalza nella luce, dove è la nascita delle acque che fecondano ogni vita.

**Il suo volto brillò come il sole:** il volto è come la grafia del cuore, la sua espressione. Il volto alto dell'uomo è comprensibile solo a partire da Gesù. Ogni uomo abita la terra come un'icona di Cristo incompiuta, che viene dipinta progressivamente lungo l'intera esistenza su un fondo d'oro già presente dall'inizio e che è la somiglianza con Dio. Ogni Adamo è una luce custodita in un guscio di fango. Vivere altro non è che la fatica aspra e gioiosa di liberare tutta la luminosità e la bellezza sepolte in noi.

**E le sue vesti divennero bianche come la luce:** la gloria è così eccessiva che non si ferma al volto, neppure al corpo intero, ma tracima verso l'esterno e cattura la materia degli abiti e la trasfigura. Se la veste è luminosa sopra ogni possibilità umana, quale sarà la bellezza del corpo?

**Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia: Mosè sceso dal Sinai con il volto imbevuto di luce e di vento, Elia rapito in un carro di fuoco e di luce.**

Allora, Pietro, stordito e sedotto da ciò che vede, balbetta: *È bello per noi essere qui.* Stare qui, davanti a questo volto, che è l'unico luogo dove possiamo vivere e sostare. Qui siamo di casa, altrove siamo sempre fuori posto. Altrove non è bello, e possiamo solo pellegrinare, non stare. Qui è la nostra identità, abitare anche noi una luce, una luce che è dentro la nostra creta e che è il nostro futuro.

Non c'è fede viva e vera che non discenda da uno stupore, da un innamoramento, da un: che bello! Gridato a pieno cuore, come Pietro sul Tabor.

Ma come tutte le cose belle la visione non fu che la freccia di un attimo: e una nube luminosa li coprì con la sua ombra.

<sup>2</sup> Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. - omelie di P. Ermes Ronchi osm - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

**Venne una voce: quel Dio che non ha volto, ha invece una voce. Gesù è la Voce diventata Volto.** Il Padre prende la parola, ma per scomparire dietro la parola di suo Figlio: ascoltate Lui. **Fede fatta d'ascolto:** sali sul monte per vedere, e sei rimandato all'ascolto. Scendi dal monte, e ti rimane nella memoria l'eco dell'ultima parola: Ascoltatelo.

**La visione del volto cede all'ascolto del volto.** Il mistero di Dio è ormai tutto dentro Gesù. Così come anche il mistero dell'uomo. Quel volto parla, e nell'ascolto diventiamo come lui, anche noi imbevuti di cielo.

• **Per capire la Trasfigurazione, è importante leggere ciò che è successo prima, per collocarla nel suo giusto contesto storico.**

**Gesù e la sua comunità stanno vivendo un momento difficile, perché Gesù ormai a capito che ha davanti la Passione, e comincia a parlarne apertamente con i dodici.** Il risultato è disastroso. Gesù tratta Pietro da Satana (avversario), e si ritrova da solo, per via dell'incomprensione dei suoi più cari collaboratori. Lo stato d'animo di Pietro e compagni non è meglio. **L'aria si carica di silenzi e musi lunghi.** Chissà quante ne avranno pensate sul maestro in questi giorni! "6" con l'esattezza, ci riporta l'evangelista: segno che se li ricorda.

È comprensibile che **i discepoli non riescano a capire che Gesù fa questa scelta per il loro e nostro bene.** Succede tante volte anche oggi, per piccole cose, che si litiga perché non si capisce le buone intenzioni dell'altro. Figuriamoci se la persona sulla quale mi appoggio mi dice che se ne deve andare o morire!

**Troviamo un parallelo nella storia d'Abramo.** Sarà stato difficile per Abramo dare retta alla voce che lo invita a partire; ma sarà stato altresì difficile per quelli del suo clan, accettare l'idea di prendere una strada sconosciuta, lasciando le pianure fertili alle quali erano abituati. Chissà quante mormorazioni e discussioni.

Anche per noi è così, ogni volta che le vie del Signore vengono a contrastare le nostre.

**Per provare a porre rimedio a questa situazione di disagio, Gesù invita Pietro e compagni, ad andare a pregare sul monte.** Lì si manifesta il dono di Dio che viene a confermare Gesù nella sua maturazione, e a rilanciare la fiducia dei discepoli in Gesù. Ancora non capiscono il discorso della Passione, ma si fidano e si rimettono in cammino.

**Gesù oggi c'invita a fermarci e a pregare, affinché egli possa aiutarci a contemplare e accogliere il dono di Dio.**

## 6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

## 7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Padre misericordioso, che in Cristo tuo Figlio ci hai detto e ci hai dato tutto, fa' che la tua Chiesa cammini nella verità e nell'amore, per essere luce di salvezza al mondo intero. Noi ti preghiamo?
- Dio giusto e santo, che hai chiamato l'umanità all'ascolto della tua parola vivente, fa' che mediante la sapienza dello Spirito diveniamo veri discepoli del tuo Figlio. Noi ti preghiamo?
- Dio paziente e ricco di grazia, che mai ti stanchi di cercare gli uomini dispersi a causa del peccato, fa' che siano attenti a ogni segno della tua paternità, per essere trasfigurati a immagine del tuo Figlio. Noi ti preghiamo?
- Dio di consolazione, che sulla croce hai glorificato il tuo Figlio, fa' che ogni cristiano sappia rendere conto della beata speranza che porta nel cuore. Noi ti preghiamo?
- Dio della gloria, che chiami ogni uomo a vivere alla tua presenza, fa' che coltiviamo lo spirito di contemplazione, per pregustare la gioia che ci attende nel cielo. Noi ti preghiamo?

**8) Preghiera: Salmo 96**

**Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.**

*Il Signore regna: esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.  
Nubi e tenebre lo avvolgono,  
giustizia e diritto sostengono il suo trono.*

*I monti fondono come cera davanti al Signore,  
davanti al Signore di tutta la terra.  
Annunciano i cieli la sua giustizia,  
e tutti i popoli vedono la sua gloria.*

*Perché tu, Signore,  
sei l'Altissimo su tutta la terra,  
eccelso su tutti gli dèi.*

**9) Orazione Finale**

Ascolta la nostra preghiera, o Padre, e irradia su di noi la luce della santa montagna, perché siamo pienamente configurati a Cristo tuo Figlio, nel quale ci hai donato l'immagine splendente del tuo volto.